

freelart

spazio d'estro libero



Voglio raccontare, questa settimana, di un'esperienza teatrale del tutto particolare. Voglio raccontare di un gruppo di persone che hanno trovato, nel teatrare, una condizione di benessere. Tale condizione l'hanno voluta condividere con parenti ed amici, e proprio lo scorso 3 maggio, sabato pomeriggio, in Viale Europa, al n. 21, ad Erice Casa Santa, hanno messo in scena "Cenerentola la racchia".

Siamo al primo piano di una grigia palazzina a tre piani, confusa tra le villette di chi tanti anni fa aveva scelto questo come posto di serena quiete. Quella di cui stiamo parlando è un'ordinaria storia di vita quotidiana all'interno di una Comunità per persone con disagio psichico. In questo luogo, tecnicamente una Comunità Terapeutica Assistita, vivono in costante e quotidiano rapporto curanti e curati, operatori e pazienti, "sani e malati". Vivono insieme persone con le loro personali storie, le loro intime passioni, i loro sogni e le loro profonde perplessità. Vivono insieme ed insieme hanno bisogno di trovare buone pratiche per ritessere le trame della quotidianità di "ciascuno di loro".

E, sicuramente ben ispirati, tra queste buone pratiche hanno inserito l'arte del teatrare. Ma non soltanto quella. Quello che hanno provato a fare è una sorta di "teatro olistico" e mi sia consentito il salto eretico. Teatro olistico nel senso che loro "fanno tutto": dal testo alle scenografie, dalla regia ai costumi, dalla coreografia all'arrangiamento ed adattamento dei testi e delle musiche.

Tutto quanto che come per magia d'antica fiaba si trasforma in gradevolissimo spettacolo teatrale di buona marca amatoriale. Ci troviamo alla Comunità Terapeutica Assistita "Salustra" che tutti noi, con naturale indifferenza, superiamo ogni giorno se ci troviamo a passare da Viale Europa, alle falde del Monte Erice.

In questa palazzina vivono costantemente cir-



ca venti persone con disagio psichico, accudite quotidianamente da un gruppo di operatori di diverse professionalità. Dal medico all'ausiliario, dall'infermiere alla psicologa, dal ragioniere alla cuoca all'animatore alla pedagogista. In sostanza un mondo variegato che mettendo insieme queste diversità produce percorsi di benessere, ed in questo caso di sana e divertente cura.

E noi del Centro Diurno "Tempo di Volare" amiamo queste cose e vi partecipiamo di cuore.

Grazie lettore per la tua buona volontà nell'arrivare alla fine di queste poche righe, anche tu sarai così stato messo al corrente di una iniziativa di cura non invasiva o dolorosa ma semplicemente divertente. E non è poco ai nostri giorni.

Ci fa piacere sapere che anche dalle nostre parti esistono buone pratiche in sanità.

Fallo sapere in giro.

Giorgio Geraci, classe 53, palermitano, psicoterapeuta gruppoanalista, pubblicista. Responsabile del Centro Diurno Tempo di Volare. Ama la pittura, la musica, la fotografia ed il proprio lavoro.

